



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
VIII Commissione Consiliare Permanente
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse comunitarie e statali per lo sviluppo)

Resoconto Integrare n.65

IX Legislatura

02 dicembre 2014

**RESOCONTO INTEGRALE
DELL'AUDIZIONE DELL'VIII
COMMISSIONE PERMANENTE
CONSILIARE
DEL 02 DICEMBRE 2014**

ARGOMENTO: "Problematiche relative alla campagna olearia 2014"

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE Carmine MOCERINO

La seduta ha inizio alle ore 11,00

PRESIDENTE Mocerino: Dichiaro aperta la seduta di audizione sull'argomento "Problematiche relative alla campagna olearia 2014".

Saluto e ringrazio i presenti, in particolar modo la collega Esposito che è stata tra le promotrici dell'audizione in corso.

CARBONELLI, Coldiretti: La campagna olearia quest'anno è stata drammatica. Tra condizioni climatiche, attacchi parassitari di tutti i tipi, è stato un dramma dall'inizio fino a fine anno, quindi, abbiamo chiuso e molto probabilmente anche la campagna prossima risentirà di queste problematiche.

Giravo per aziende, per frantoi, in questo periodo è una desolazione in questi territori, le statistiche dicono che abbiamo avuto un dimezzamento della produzione, invece a me sembra che siamo non più di un 10 per cento della produzione rispetto all'anno scorso, questo sta portando a dei fenomeni molto speculativi. Olio contrattato con la Puglia che sta arrivando a 130 euro a quintale. Gli agricoltori sono disperati, l'assicurazione, l'unico strumento, in questo momento, che potrebbe dare un po' di sollievo, non è uno strumento al quale c'è una grande adesione. L'Unione Europea ci

aiuta venendo incontro alle esigenze dei produttori.

Se c'è qualche altro strumento lo ignoro, però tutto ciò che si può fare si deve fare per questo comparto, ma in generale, per l'agricoltura.

PANNULLO, Confagricoltura Campania:

Non posso che condividere quelle che sono le preoccupazioni che ha espresso il collega di Coldiretti poc'anzi, lo testimonio anche in quanto produttore di olio, quindi, credo che sia importante fare una verifica oltre quelli che sono stati gli allarmi - quaranta e cinquanta per cento - che si faccia veramente una verifica su quelli che sono i quantitativi del raccolto di quest'anno, che credo siano molto più scarsi.

Cerchiamo di trovare i dati, perché, probabilmente, se i numeri, come noi sosteniamo, sono molto preoccupanti, ci potrebbero essere degli interventi che noi sappiamo essere pochi. Ormai per le emergenze non c'è molto spazio per gli interventi pubblici spot, si va solo oltre certe soglie di danno per sperare qualcosa, quindi, non so quanta possibilità ci sia su questa strada, però, a questo punto facciamo tesoro del danno di quest'anno, chiediamo che ci sia maggiore attenzione sulle organizzazioni di produttori, perché soltanto con una migliore organizzazione, con un migliore sistema si possono gestire i momenti di crisi.

La nostra società non è preparata alle crisi, noi siamo abituati che in qualunque momento andiamo al supermercato e troviamo: olio, pasta, riso e acqua.

Queste crisi ci ricordano che non è sempre così e che, invece, bisogna pianificare bene per evitare di trovarci in grande difficoltà.

GARGIULO, Legacoop Campania: La situazione delineata dai colleghi precedenti rispecchia quello che anche noi possiamo



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
VIII Commissione Consiliare Permanente
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse comunitarie e statali per lo sviluppo)

Resoconto Integrato n.65

IX Legislatura

02 dicembre 2014

registrare all'interno delle realtà cooperative che operano nel settore olivicolo.

Sappiamo che gli strumenti a disposizione sono difficilmente utilizzabili dagli operatori perché presupponevano questo piano assicurativo che non viene molto utilizzato.

C'è un'emergenza, come tale andrebbe trattata anche dal contesto regionale perché è chiaro che a queste vicissitudini, che ormai stanno interessando diversi comparti dell'agricoltura, bisognerebbe rispondere con misure regionali, quindi, se possiamo mettere in campo delle azioni e anche reperire delle risorse, da parte nostra c'è la piena collaborazione.

È chiaro che noi come cooperazione stiamo cercando di favorire anche l'aggregazione, visto che nel tempo, soprattutto in alcuni territori, l'aggregazione ha consentito pure la valorizzazione dell'olivicoltura, questo dovrebbe essere un input che chiediamo anche alla politica di incentivare perché sicuramente può evitare lo spopolamento delle campagne e soprattutto l'abbandono, specie per una coltura che richiede un lavoro concentrato in un periodo, ma diluito nel tempo.

Sicuramente aggregando le produzioni è possibile anche valorizzare il prodotto.

PASSARETTA, Cia: Ringrazio tutti. Portare una testimonianza dal campo credo possa essere utile a voi che dovete darci una mano. Il rischio che si sta correndo - questa crisi lo ha fatto esplodere nel giro di 3 mesi - è la distruzione della filiera olio Campania.

In Campania abbiamo una realtà aziendale olivicola che è molto parcellizzata, se non si trova il modo per far continuare la produzione di queste microaziende - che producono per consumo personale e per la famiglia allargata e qualche cliente, nella maggior parte dei casi - si finirà per non fare più olio in Campania.

In Campania abbiamo una serie di specie autoctone - lo diceva prima dell'inizio dei

lavori l'amico della Coldiretti - che, probabilmente, ci potrebbero aiutare anche nei confronti della parassitosi che c'è in Puglia, però andrebbero, in qualche modo, incentivate, per la specificità.

Nel mio contesto territoriale siamo riusciti ad ottenere il Dop europeo per la sessanella.

La nostra zona non è, nel PSR scorso, tra le zone a vocazione olivicola. Non possiamo accedere a nessun tipo di finanziamento europeo.

La Campania deve decidere se è una Regione a vocazione olivicola almeno in alcuni comparti territoriali o non lo è, se non lo è chiudiamo, se lo è va messo per iscritto, altrimenti non possiamo accedere neanche a quello che c'è.

Credo che in questo periodo si stia facendo il prossimo piano pluriennale. Vorrei che si tentasse di metterlo questo, perché nel vecchio, le zone a vocazione olivicola erano solo la penisola sorrentina e la zona del Caiatino. Tutto quello che ci stiamo dicendo e che continueremo a dirvi non serve a nulla. Questo è un dato del quale spero si possa, in qualche modo, tener conto.

Porto qui l'esperienza del produttore di olio del frantoiano. Mettere insieme i dati Sian ci vogliono 48 ore, perché noi come frantoiani siamo obbligati alla rendicontazione quotidiana delle quantità lavorate. Nel mio frantoio ho i fogli di lavorazione quotidiana che online mandiamo al Sian a Roma. In una settimana i dati Sian sono disponibili. Per quanto riguarda la mia zona, siamo al di sotto del 10 per cento, il mio frantoio, quest'anno, ha lavorato, come conto terzi, meno di 400 quintali di olive. Il dato brutto lo possiamo acquisire rapidamente, basta telefonare a Roma. Hanno il dato quantitativo, Comune per Comune, frantoio per frantoio, territorio per territorio.

So, nella mia zona, di decine di aziende che in questo momento, non hanno la compatibilità economica - non vendono un litro d'olio perché non lo hanno fatto - e' un



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
VIII Commissione Consiliare Permanente
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse comunitarie e statali per lo sviluppo)

Resoconto Integrato n.65

IX Legislatura

02 dicembre 2014

problema per preparare gli ulivi per l'anno prossimo.

Se non si fa la potatura di mantenimento, l'anno prossimo staremo peggio di adesso.

Fino a quando vendono l'olio pugliese a 140 euro a quintale, mi sta bene, purché sia pugliese.

Fino a quando l'olio è pugliese, il produttore pugliese può vendere l'olio al prezzo che vuole, ma non è pugliese!

Dieci giorni fa e' attraccata una nave cisterna al porto di Gaeta che era piena di olio lampante, stanno vendendo l'olio lampante direttamente al porto di Gaeta ad 1 euro 50 centesimi al litro ed io ho il mio vicino di casa che abita a 200 metri da me che sta vendendo l'olio a 5 euro, lo compra ad 1 euro 50 centesimi.

Il problema non è tanto il fatto commerciale che ci mette fuori mercato, il problema è che l'olio è tossico. Dovremmo fare una Commissione allargata con la Commissione Sanità.

Il cd. Olio lampante che viene spacciato per extravergine di oliva è tossico, perché è deodorato da borotalco quindi porta epatosi, è trattato con benzina solfurea di carbonio per togliere l'acidità, è pericoloso.

Non riusciamo a mettere su il consorzio di tutela del Dop Terre Aurunche, perché abbiamo difficoltà.

Il consorzio di tutela è una delle cose nelle quali l'istituzione potrebbe veramente intervenire come Regione, come Comuni del territorio, perché noi da soli, come produttori, ci stiamo provando, già è stato difficile ottenere il Dop, ci abbiamo impiegato 12 anni. Grazie per quello che farete.

LEONE, CPO Salerno: Questo è un anno orribile per l'olivicoltura, parlo anche come tecnico.

I dati Ismea di inizio novembre dicono che in Campania c'è un calo di produzione del 40 per cento, però, questo calo di produzione

tiene conto, come anno di riferimento, il 2013.

I dati già ufficiali ci fanno capire qual è il calo di produzione che noi abbiamo, che è molto superiore al 50 per cento.

Mi trovo d'accordo che la produzione reale, quest'anno, sia molto bassa, siamo su ottanta o novanta per cento in meno di produzione, poi si deve tener conto anche di un altro aspetto, che i frantoiani sanno benissimo, cioè che la resa in olio della produzione di quest'anno è molto più bassa, quindi, questo significa che c'è un calo nel prodotto, ci sarà molto meno prodotto.

Vorremmo capire cosa si può fare, perché è chiaro che il settore è in ginocchio, è un settore molto delicato l'olivicoltura, i redditi sono marginali, in molte zone, almeno parlo per la provincia di Salerno, che rappresenta una bella superficie a livello regionale.

I frantoi non stanno più lavorando, le aziende hanno avuto difficoltà, hanno avuto anche l'acconto della domanda unica, però è piccola cosa.

Vorremmo capire cosa possiamo dire ai nostri frantoiani ma in particolare ai nostri olivicoltori.

MONGILLO, Confederdia Campania: Mi associo a tutto ciò che è stato detto dai colleghi, ad iniziare da Coldiretti, Confagricoltura, Legacoop, Cia, il collega di Salerno, il settore versa non a crisi gravissima, le perdite sono notevoli, superano sicuramente il 50 per cento, molti frantoi addirittura non hanno aperto e molti produttori di olive non vanno nemmeno a raccogliere le olive perché queste cadono prima di maturare.

Il settore versa in una situazione di emergenza vera. Il calo di reddito è enorme, c'è gente che ha perso tutto, ha perso il raccolto, per cui non avrà entrate economiche, quindi si incentiva anche il dissesto idrogeologico in questo modo, la gente è disincentivata a coltivare terreni, è



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
VIII Commissione Consiliare Permanente
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse comunitarie e statali per lo sviluppo)

Resoconto Integrato n.65

IX Legislatura

02 dicembre 2014

disincentivata a stare sulle colline, poi arrivano queste bombe d'acqua che fanno tutto il resto.

Il problema sollevato dalla Cia è reale, che non ci sono olive in tutta Italia, ma di olio in tutta Italia c'è, da dove arriva quest'olio? Che tipo di qualità è? Com'è stato trattato nei paesi di origine? Arriva sul mercato in modo indiscriminato, quindi, poi, il consumatore è anche depistato perché sull'etichettatura c'è un problema, ci sono mille cavilli per aggirare tutte quelle che sono le normative europee.

Vengo dalla zona del Caiatino, ove la perdita è intorno all'80 per cento e noi abbiamo la Cultivar Caiazzana che è conosciuta a livello europeo, anche mondiale, quindi la crisi è enorme. Chiedo alla Regione di fare qualcosa per incentivare i produttori a fruire degli strumenti assicurativi - perché ritengo che in queste situazioni siano strumenti validi - e di fare da volano di sviluppo per incentivare la cooperazione, rete d'impresa di filiera, in modo che si dà impulso al settore.

È un'annata critica un po' per tutto, però le punte di non produttività sono le castagne e le olive.

In settimana ho avuto vari incontri con i produttori i quali sono disperati, ad iniziare dai frantoiani a finire con gli olivicoltori.

Chiedo alla Regione di fare tutto ciò che è possibile fare per dare un sostegno immediato ai produttori di olivo e ai frantoiani.

CARBONELLI, Coldiretti Campania: Una proposta immediata che può fare la Regione subito è quella di accelerare le istruttorie dei PSR per quanto riguarda le aziende olivicole (anno 2013 e anno 2014). Siamo ancora in ritardo, c'è qualcuno che ancora non ha preso i contributi spettanti, quindi, accelerare, in questi 10 giorni.

Esposito Lucia : Devo dare atto che questa è una Commissione attivissima nei suoi lavori. Grazie Presidente per la disponibilità consueta e grazie anche al collega Donato Pica, che in questo momento non è qui con noi ma che sta seguendo questa problematica con molta attenzione, si è fatto promotore di questa iniziativa, devo dire anche prima di me, devo dargliene atto.

Sono rammaricata che non riusciamo a confrontarci con l'Assessorato che rispetto ad una problematica urgente come questa non abbiamo la possibilità di interloquire con qualcuno del settore della Giunta, non voglio dire l'Assessore che mi rendo conto sia impegnato in tante attività, ma ci si aspetta quantomeno la presenza di un funzionario o di un dirigente che venga qui a registrare questa difficoltà.

Spero che riusciamo a dare, in qualche modo, concretezza all'audizione di stamattina, facendoci noi da tramite, non semplicemente con la rituale trasmissione del verbale all'Assessorato ma provando, con una nota specifica, a sottolineare quanto sia drammatica la situazione, che sarà certamente nota all'Assessore e all'Assessorato all'Agricoltura, ma credo che abbiamo il dovere, visto quello che abbiamo ascoltato stamattina, di sottolineare, soprattutto per provare a dare qualche risposta concreta per non rendere questa Commissione e quest'audizione soltanto un luogo di ascolto e provare, invece, ad avere una risposta, quale che sia, anche dai piccoli segnali può arrivare un po' di concretezza.

Questo è l'appello che faccio al Presidente, alla Commissione e all'Assessore.

PRESIDENTE Mocerino: Credo che alla fine di quest'audizione sia venuta anche fuori l'utilità di averla tenuta, in virtù delle notizie drammatiche che, peraltro, avevamo



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
VIII Commissione Consiliare Permanente
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse comunitarie e statali per lo sviluppo)

Resoconto Integrato n.65

IX Legislatura

02 dicembre 2014

e abbiamo avuto modo di approfondire, purtroppo, nella loro drammaticità.

Sono venute fuori anche delle proposte, alcune attuabili nell'immediato, altre nel medio termine, però, colgo la proposta dell'onorevole Esposito, definiremo subito un atto di indirizzo o di sollecito per la giunta regionale, rappresentando le cose che ci siamo detti stamattina, a partire dall'accelerazione dei contributi alle aziende, per evitare il disimpegno automatico, per passare, poi, ad un tentativo di mettere in campo qualche strumento che faciliti la cooperazione e qualche altro argomento che credo in questo momento mi sfugga ma che sicuramente recupereremo dalle registrazioni, per cui, credo che entro questa settimana, l'atto d'indirizzo partirà e sarà mia cura confrontarmi con il consigliere Esposito prima di trasmetterlo.

Chiedo scusa per il ritardo, dovuto a questioni indipendenti dalla nostra volontà.

Vi ringrazio. La seduta è tolta.

I lavori terminano alle ore 11.25